

Carnia, e si accinse alle imprese di Venzon e della Chiusa che ottenne a discrezione, quindi rivolse le sue forze contro Gorizia e Gradisca.

Nel dicembre egli veniva nuovamente in Collegio, per esporre le imprese compiute, rinnovando le proteste della sua fede, rifiutando un dono che la Signoria gli aveva fatto di 200 ducati, e ritornò nel suo Friuli; colà apprese come il traditore Antonio Savorgnano fosse stato ucciso da alcuni sicarii a Villacco, per il che sebbene parente, non volle portare alcun lutto. Circa a quell'epoca avvenne un fatto che molto addolorò la Signoria, verificatosi in tempo d'armistizio, la perdita cioè di Marano. Un prete Bortolo da Mortegliano seguace di Cristoforo Frangipane, frequentando la casa di Alessandro Marcello, podestà Veneto di Murano, sorprendendo la costui buonafede, trovò modo di far occupare a tradimento dai tedeschi il luogo. Il Senato comandò al Savorgnano di ricuperare la piazza. Egli si accinse all'opera colle truppe del paese mentre veniva assecondato dalle navi veneziane, dalla parte del Mare ma l'impresa non riuscì. Cristoforo Frangipane, venuto in ajuto degli assediati, si pre-